

# Bonus giovani con salario giusto autodichiarato

Antonino Cannioto Giuseppe Maccarone

Sono arrivate le istruzioni operative per la fruizione del bonus giovani introdotto dall'articolo 2 del decreto legge 62/2026 (decreto primo maggio), ma non è ancora possibile presentare le domande. Con la circolare 55/2026 pubblicata ieri, l'Inps ha regolamentato l'agevolazione finalizzata all'assunzione, nel 2026, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (esclusi dirigenti, lavoratori domestici e apprendisti) di under 35 anni svantaggiati. Riguardo ai lavoratori cui si rivolgono i benefici, viene confermata l'esclusione dagli incentivi di quelli con contratto di lavoro intermittente, ancorché assunti a tempo indeterminato.

L'esonero totale della contribuzione datoriale (premio Inail escluso), è fruibile nel limite di 500 euro su base mensile per ciascun lavoratore, elevabili fino a 650 se le assunzioni sono eseguite da datori di lavoro con sede o unità produttiva ubicate nelle aree Zes. Per i part time i massimali devono essere riparametrati. La circolare, inoltre, ricorda che il periodo agevolato può essere sospeso esclusivamente nei casi di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità, comprese le ipotesi di interdizione anticipata.

In merito alle condizioni generali di accesso agli incentivi, l'istituto precisa che oltre al rispetto dei principi previsti dall'articolo 31 del Dlgs 150/2015, del possesso del Durc e delle norme su salute e sicurezza, i datori di lavoro sarebbero tenuti a pubblicare la disponibilità della posizione di lavoro sul Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl). Tale obbligo, tuttavia, diverrà operativo solo dopo la pubblicazione del relativo decreto attuativo. L'assunzione, inoltre, deve determinare un incremento occupazionale netto da calcolare mensilmente.

In merito al divieto di licenziamento per giustificato motivo oggettivo o procedure collettive nella medesima unità produttiva in cui si effettua l'assunzione, la circolare fa riferimento alla qualifica dei lavoratori, senza considerare gli aspetti legati ai livelli contrattuali o alle mansioni dei licenziati. Questo aspetto presenta certamente profili di criticità. Lo stesso dicasi per la condizione prevista dall'articolo 7 del Dl 62/2026, in merito al salario giusto, sulla cui portata e relativi criteri di individuazione, la circolare non si pronuncia, probabilmente in attesa di precisazioni da parte del ministero del Lavoro. Con riguardo alla procedura per richiedere il beneficio, l'Inps la delinea ma comunica anche di non essere ancora pronto e che verrà fornita un'ulteriore comunicazione quando la domanda online sarà messa a punto.

Quindi, i datori di lavoro che, verificata la sussistenza dei requisiti, ritengono di aver diritto al bonus under 35, inoltreranno domanda telematica che potrà riguardare allo stesso modo lavoratori già assunti così come da assumere. Nell'istanza online

l'azienda dovrà inserire una serie di informazioni tra cui una dichiarazione di responsabilità in cui il datore di lavoro attesta il riconoscimento del «salario giusto».

Dopo aver ricevuto la domanda, l'istituto calcolerà il beneficio aziendale e consulterà il registro nazionale degli aiuti di Stato. Se i controlli avranno esito positivo, e in presenza di risorse, lo comunicherà il via libera all'azienda.

Se l'assunzione sarà ancora da eseguire, l'Inps calcolerà l'esonero, lo accantonerà e informerà il datore di lavoro che dovrà formalizzare l'assunzione nel termine perentorio di 10 giorni. Trascorso il quale la domanda decadrà, i fondi verranno rimessi in circolo e, se del caso, l'impresa potrà presentare una nuova istanza.

Se un rapporto incentivato è a tempo parziale e successivamente viene aumentata la percentuale dell'orario di lavoro, l'esonero concedibile resta invariato. Se, invece, l'orario diminuisce, il datore deve riparametrare lo sgravio e limitarsi al nuovo importo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA